

PROVA SCRITTA DI ALGEBRA 1

19 Settembre 2005

— svolgimento —

1. Si fattorizzi in polinomi irriducibili rispettivamente su \mathbb{Z} , \mathbb{R} e \mathbb{C} , il polinomio

$$f(x) = x^5 + 3x^4 - x^3 - 3x^2 - 2x - 6$$

Soluzione: Le eventuali radici intere di $f(x)$ appartengono necessariamente a $\{1, -1, 2, -2, 3, -3\}$. Il calcolo diretto dà

$$f(1) \neq 0, f(-1) \neq 0, f(2) \neq 0, f(-2) \neq 0, f(3) \neq 0, f(-3) = 0$$

perciò -3 è l'unica radice di $f(x)$ in \mathbb{Z} . Allora $(x+3)$ divide $f(x)$ in $\mathbb{Z}[x]$; la divisione euclidea dà

$$f(x) = (x+3) \cdot (x^4 - x^2 - 2) \quad . \quad (1)$$

Il polinomio $(x^4 - x^2 - 2)$ ha quattro radici complesse, precisamente $\sqrt{2}$, $-\sqrt{2}$, $\sqrt{-1} =: i$, e $-\sqrt{-1} = -i$. Nessuna di esse è razionale, quindi $f(x)$ non ha altri fattori lineari su \mathbb{Q} oltre al fattore $(x+3)$. D'altra parte, moltiplicando $(x - \sqrt{2}) \cdot (x + \sqrt{2})$ e $(x - i) \cdot (x + i)$ si ottiene la fattorizzazione in irriducibili su \mathbb{Q}

$$f(x) = (x+3) \cdot (x^2 - 2) \cdot (x^2 + 1) \quad .$$

Poiché $\pm\sqrt{2} \in \mathbb{R}$ e $\pm i \notin \mathbb{R}$, l'analoga fattorizzazione su \mathbb{R} è

$$f(x) = (x+3) \cdot (x - \sqrt{2}) \cdot (x + \sqrt{2}) \cdot (x^2 + 1) \quad .$$

Infine, quella su \mathbb{C} è

$$f(x) = (x+3) \cdot (x - \sqrt{2}) \cdot (x + \sqrt{2}) \cdot (x - i) \cdot (x + i) \quad . \quad \square$$

2. Si considerino le seguenti applicazioni dell'anello \mathbb{Z} in sé:

$$\begin{aligned} f: \mathbb{Z} &\longrightarrow \mathbb{Z}, & f(z) &:= |z| & \forall z \in \mathbb{Z} \\ g: \mathbb{Z} &\longrightarrow \mathbb{Z}, & g(z) &:= z + 1 & \forall z \in \mathbb{Z} \end{aligned}$$

Si dica se si tratta di applicazioni suriettive e/o iniettive.

Si dica inoltre se si tratta di omomorfismi di anelli e, in caso positivo, se ne determini il nucleo.

Soluzione: L'applicazione f non è iniettiva, perché, ad esempio, per ogni $n \in \mathbb{Z}$ con $n > 0$ si ha $n \neq -n$ ma $f(n) = f(-n)$. Inoltre, la f non è suriettiva, perché ha immagine

$Im(f) = \mathbb{Z}_+$ (= interi positivi) che è un sottoinsieme *proprio* del codominio di f , che invece è \mathbb{Z} .

L'applicazione g è iniettiva. Infatti, dati $z_1, z_2 \in \mathbb{Z}$ con $g(z_1) = g(z_2)$ si ha $z_1 + 1 = z_2 + 1$ e quindi $z_1 = z_2$. Inoltre, la g è suriettiva. Infatti, per ogni $z \in \mathbb{Z}$ esiste $\zeta \in \mathbb{Z}$ tale che $g(\zeta) = z$; precisamente, è $\zeta = z - 1$. \square

3. Sia \mathfrak{G} il gruppo di tutte le applicazioni della retta reale \mathbb{R} in sé della forma

$$\varphi_{a,b} : x \mapsto b + ax \quad \forall x \in \mathbb{R} \quad (a \in \mathbb{R} \setminus \{0\}, b \in \mathbb{R})$$

(a) Si dimostri che l'applicazione

$$\Psi : \mathfrak{G} \longrightarrow \mathfrak{G}, \quad \varphi_{a,b} \mapsto \varphi_{a,0} \quad \forall a, b \in \mathbb{R}, a \neq 0$$

è un omomorfismo del gruppo \mathfrak{G} in sé.

(b) Si determinino il nucleo e l'immagine di Ψ .

(c) Si descriva esplicitamente l'isomorfismo

$$\Psi_* : \mathfrak{G} / Ker(\Psi) \xrightarrow{\cong} Im(\Psi)$$

dato dal Teorema Fondamentale di Omomorfismo.

Soluzione: (a) Per definizione si ha ($\forall a, b, \alpha, \beta \in \mathbb{R}, a, \alpha \neq 0, \forall x \in \mathbb{R}$)

$$(\varphi_{a,b} \circ \varphi_{\alpha,\beta})(x) = \varphi_{a,b}(\varphi_{\alpha,\beta}(x)) = \varphi_{a,b}(\alpha x + \beta) = a(\alpha x + \beta) + b = a\alpha x + (a\beta + b)$$

che significa che il prodotto nel gruppo \mathfrak{G} è descritto da

$$\varphi_{a,b} \circ \varphi_{\alpha,\beta} = \varphi_{a\alpha, a\beta+b} \quad (\forall a, b, \alpha, \beta \in \mathbb{R}) \quad . \quad (2)$$

Applicando Ψ ad un prodotto, la (2) ci dà

$$\Psi(\varphi_{a,b} \circ \varphi_{\alpha,\beta}) = \Psi(\varphi_{a\alpha, a\beta+b}) := \varphi_{a\alpha, 0} \quad . \quad (3)$$

D'altra parte, ancora per la (2) si ha anche

$$\Psi(\varphi_{a,b}) \circ \Psi(\varphi_{\alpha,\beta}) := \varphi_{a,0} \circ \varphi_{\alpha,0} = \varphi_{a\alpha,0} \quad . \quad (4)$$

Confrontando (3) e (4) si trova $\Psi(\varphi_{a,b} \circ \varphi_{\alpha,\beta}) = \Psi(\varphi_{a,b}) \circ \Psi(\varphi_{\alpha,\beta})$ per ogni $a, b, \alpha, \beta \in \mathbb{R}, a, \alpha \neq 0$, che significa che Ψ è un omomorfismo, q.e.d.

(b) Per definizione, Ψ ha nucleo $Ker(\Psi) := \{ \varphi_{a,b} \in \mathfrak{G} \mid \Psi(\varphi_{a,b}) = e_{\mathfrak{G}} \}$, dove $e_{\mathfrak{G}}$ è l'identità del gruppo \mathfrak{G} : e quest'ultima, è l'applicazione $e_{\mathfrak{G}} = id_{\mathbb{R}} = \varphi_{1,0}$. Poiché $\Psi(\varphi_{a,b}) := \varphi_{a,0}$, e $\varphi_{a,0} = \varphi_{1,0}$ se e soltanto se $a = 1$, si conclude che

$$Ker(\Psi) = \{ \varphi_{a,b} \in \mathfrak{G} \mid a = 1 \} = \{ \varphi_{1,b} \in \mathfrak{G} \mid b \in \mathbb{R} \} \quad .$$

Ancora, Ψ ha immagine $Im(\Psi) := \{ \varphi_{\alpha,\beta} \in \mathfrak{G} \mid \exists \varphi_{a,b} \in \mathfrak{G} : \Psi(\varphi_{a,b}) = \varphi_{\alpha,\beta} \}$, e chiaramente dalla definizione di Ψ segue subito che

$$Im(\Psi) = \{ \varphi_{\alpha,\beta} \in \mathfrak{G} \mid \beta = 0 \} = \{ \varphi_{\alpha,0} \in \mathfrak{G} \} .$$

(c) Il gruppo quoziente $\mathfrak{G}/Ker(\Psi)$ è dato da

$$\mathfrak{G}/Ker(\Psi) = \{ [\varphi_{a,b}]_{b \in \mathbb{R}} \mid a \in \mathbb{R} \setminus \{0\} \}$$

dove ciascuna classe laterale, univocamente determinata da un $a \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$, è data

$$[\varphi_{a,b}]_{b \in \mathbb{R}} := \{ \varphi_{a,b} \mid b \in \mathbb{R} \}$$

Nel Teorema Fondamentale di Omomorfismo, l'isomorfismo considerato manda una classe laterale (modulo il nucleo) nell'immagine di un suo qualunque rappresentante: nel nostro caso,

$$\Psi_*([\varphi_{a,b}]_{b \in \mathbb{R}}) = \Psi(\varphi_{a,b}) = \varphi_{a,0} . \quad \square$$